

NOI, INGEGNERI

Marzo, 2023

N

otiziario

O

rdine

I

ngegnieri della Provincia di Cremona

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cremona
Via Palestro 66 - Cremona 26100
Tel. 0372.457934 - Fax 0372.457934
E-mail Presidenza/Segreteria: info@ording.cr.it

Comitato di redazione: Commissione
Comunicazione e Stampa



NOI, INGEGNERI

Indice

Editoriale del Presidente - La spada nella roccia pag. 2
a cura di Adriano Faciocchi

Il ricordo e gli insegnamenti restano pag. 6
a cura di Adriano Faciocchi e Sveva Cavalli

Tiriamo le somme - ora ripartiamo pag. 8
a cura di Alberto Mazzini

L'Albo professionale, questo sconosciuto pag. 11
a cura di Sveva Cavalli e Antonio Santise

Formazione ingegneri: continua... con novità pag. 14
a cura di Marco Ferrari

Nuovi moduli VVF - l'aggiornamento dei PIN pag. 18
a cura di Marco Ferrari

Altro su di NOI pag. 21
a cura di Sveva Cavalli



Editoriale del Presidente

La spada nella roccia



Credo che tutti abbiamo visto una volta almeno il celebre cartone animato della Walt Disney da bambini o con i figli e nipoti. È del 1963, quindi piuttosto “vecchio”, ma sempre di grande attualità. Una frase mi ricorre nella mente e la pronuncia Mago Merlino prima di partire per Honolulu: «*E’ un guazzabuglio medioevale ...*»

Stiamo attraversando un periodo di grandi trasformazioni che facciamo sempre più fatica a seguire. Nella società fluida in cui viviamo ci rimangono poche certezze spesso radicate nei valori che abbiamo ereditato o costruito da piccoli e che purtroppo vengono costantemente minacciati dal pensiero corrente progressista (o disfattista?), dal “*politically correct*” ...

Qualche esempio. Al convegno di INARCASSA del 23/2 il Presidente Giuseppe Santoro faceva una fotografia della società contemporanea in cui i giovani non scelgono più che mestiere fare, ma la città in cui vivere, e quindi la scuola da frequentare per poi girare il mondo. Avranno il tempo di costruirsi una forma previdenziale?

La nostra casa comune, cioè l’Associazione Professionisti, di cui sempre siamo andati fieri ed orgogliosi perché unico esempio italiano su vasta scala di

cooperazione tra tante professioni, si sta rivelando “un colosso con i piedi di argilla”. Intanto la sua ramificazione in Servizi Professionali (SP) ed Associazione Professionisti (AP), su cui si era sempre fondato l’equilibrio economico, non potrà più proseguire a causa della riforma degli assetti societari. Ciò significa che la SP non potrà più essere una società di comodo e diventerà una semplice immobiliare. Ovvero non fatturerà più corsi, ma si limiterà ad incassare gli affitti dai singoli Ordini. Capite bene che questo comporterebbe l’apertura per noi di una partita IVA, una contabilità diversa ecc. ecc. Se i pareri che sono stati chiesti a fior di consulenti confermeranno lo scenario, ci troveremo di fronte ad una lievitazione di costi almeno il 22%. Tenete presente che queste caratteristiche sono emerse da quando AP e SP - e con loro molti altri Ordini - hanno affrontato la problematica ANAC, a noi ingegneri viceversa ben nota. È stato uno choc, che a cascata ha trascinato le altre questioni, in quanto gli Ordini sono Enti pubblici non economici ed AP e SP altrettanto, perché da essi controllate. Non credo che si possa finire nelle pieghe del Terzo Settore e quindi beneficiare di tutte le relative agevolazioni. Siamo quindi in attesa del benedetto parere prima di assumere importanti decisioni.

Vogliamo parlare delle leggi italiane? Magari del Superbonus? Se avete lavorato su questo versante faccio senza rammentarvi l’incertezza normativa costante e la spaventosa burocrazia che ne è conseguita. Poi è arrivata la mazzata finale sul divieto di cessione del credito. Ho sempre sostenuto che questa forma di incentivo fosse stata una droga iniettata nelle vene dello Stato italiano, visti gli effetti che ha provocato: lievitazione dei prezzi, mancanza dei materiali, proliferazione di imprese con bassa qualifica e conseguente aumento degli incidenti, inflazione acuita dalle crisi internazionali ... Non si poteva andare avanti all’infinito. Forse era meglio fermare le cose prima e non così drasticamente, per non dire concepirle in modo diverso.

Ma si torna a mettere mano anche ad importanti norme, come la sismica, l’invarianza idraulica, l’urbanistica, l’energia, la sostenibilità a livello regionale; il codice dei contratti a livello nazionale ... Si riuscirà a produrre buone leggi senza demagogia o contaminazione politica? Su questo le nostre piccole forze ordinistiche sono già impegnate a fornire riflessioni e contributi attraverso le commissioni dedicate o attraverso i seminari divulgativi. Si spera che la mole di lavoro possa confluire in documenti condivisi almeno a livello regionale. Il nemico in questo caso è uno solo: il tempo. Quanto ce ne è concesso?

Chiudo con uno sguardo alla nostra struttura ordinistica. Abbiamo finalmente una nuova CROIL con un vertice profondamente rinnovato. L'augurio è che la spinta propulsiva e dinamica giovanile possa restituire alla Lombardia una immagine bella ed accattivante, come un tempo aveva. Per adesso i segnali non sono confortanti. A causa del tempo perduto arriviamo sempre in ritardo e le cose sono già fatte. Quindi per ora a livello nazionale la Lombardia non decide, ma subisce. Lo vedremo in questi giorni, quando a Roma (anche qui con estremo ritardo rispetto al rinnovo degli Ordini e del CNI) si rinnoverà l'Assemblea dei Presidenti.

Non vi sembra davvero un guazzabuglio medioevale? Ah potessimo fare come Merlino ...

Adriano



P.S. dell'ultima ora

Nel nuovo Comitato dell'AdP il sottoscritto candidato cremonese (cioè lombardo) ha trovato spazio. Le votazioni dovevano andare per acclamazione, ma si è optato poi per lo scrutinio segreto. Devo comunque essere grato a chi mi ha sostenuto, ed al Sud che ha fatto un passo indietro a favore della nostra regione. Se da un lato un po' di esperienza oggi sta bene, dall'altro per come si erano messe le cose c'era poco da sperare. Invece è successo come a Semola, che ha estratto la spada nella roccia ...



In memoria di Mario Borghi

Il ricordo e gli insegnamenti che restano

Tutti noi membri del Consiglio vogliamo ricordare il nostro collega Mario Borghi, che si è spento a 97 anni il 6 febbraio scorso, e in particolare vogliamo raccontare della sua figura ai colleghi più giovani.

Mario è stato un «*esempio nobile di dedizione alla categoria ed al lavoro*»: sono le parole del nostro Presidente, che proprio da lui era stato iscritto all'Ordine e che poi, ricoprendo la medesima carica nel 2000, ha avuto il piacere di poter ascrivere l'ing. Borghi tra i nostri senatori. «*Professionalmente ci siamo incontrati più volte, grazie al fatto che mi collaudava i lavori, ed è stato per me un maestro, mi ha dato preziosi consigli nella gestione dei lavori pubblici*».



Originario di Modena e laureato al Politecnico di Torino (Ing. Civile sott. Edile), ha svolto la sua attività ordinistica e professionale sul nostro territorio, diventando anche Ingegnere capo dell'amministrazione provinciale. Ci vuole «*una bella forza*», commenta il nostro Presidente. L'aver ricoperto il ruolo di Consigliere per ben 6 mandati dal 1959 al 1971 svolgendo tra l'altro anche gli onerosi ruoli di tesoriere e segretario, e ancora dal 1985 al 1987 (1 mandato) e dal 1989 al 1993 (2 mandati), e la carica di Presidente dal 1981 al 1985 (2 mandati), lascia trasparire l'impegno con il quale ha operato anche per la nostra categoria e per la crescita della nostra comunità, senza bisogno di ulteriori commenti.

Inoltre, ha sempre dimostrato un affetto incommensurabile per la città e per i cittadini di Cremona, spendendosi attivamente per la sua crescita sociale e culturale, in particolare come membro e poi presidente del Rotary club.

Era il tipo di persona che mette a disposizione degli altri le proprie competenze e il proprio tempo, con costanza e passione, e ha cercato di tramandare questi suoi valori alle successive generazioni.

Alla base del nostro codice deontologico vi è la premessa di dover «*costantemente migliorare le proprie capacità e conoscenze e[d a] garantire il corretto esercizio della professione secondo i principi di autonomia intellettuale, trasparenza, lealtà e qualità della prestazione*», con la consapevolezza che il ruolo dell'ingegnere «*implica doveri e responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente ed è decisiva per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per la sicurezza, il benessere delle persone, il corretto utilizzo delle risorse e la qualità della vita*».

Il nostro collega ha vissuto, oltre che svolto la sua attività, adempiendo a questo imperativo morale, e siamo convinti che per questo rimarrà un esempio per tutti noi.



Assemblea di bilancio

Tiriamo le somme - ora ripartiamo

Ci eravamo lasciati così: «L'Ordine che funziona è un diritto di tutti noi ma il pagamento della quota è una forma di rispetto verso tutti.»



Rubo ora un po' del vostro tempo per condividere con voi quanto deliberato nel corso dell'Assemblea straordinaria svoltasi presso il salone dell'Associazione Professionisti nella mattinata di sabato 21 gennaio.

L'occasione, oltre ai saluti ed agli aggiornamenti del nostro Presidente Adriano, è stata quella di presentare ai Colleghi intervenuti, la proposta di bilancio preventivo per l'esercizio 2023, che insieme al Consiglio abbiamo realizzato.

Ho deciso di aprire la presentazione con alcune analisi sulle situazioni di morosità. Come vedete in figura n°1, l'anno scorso le morosità sono passate da 7.001,98 € a 13.800,00 €.

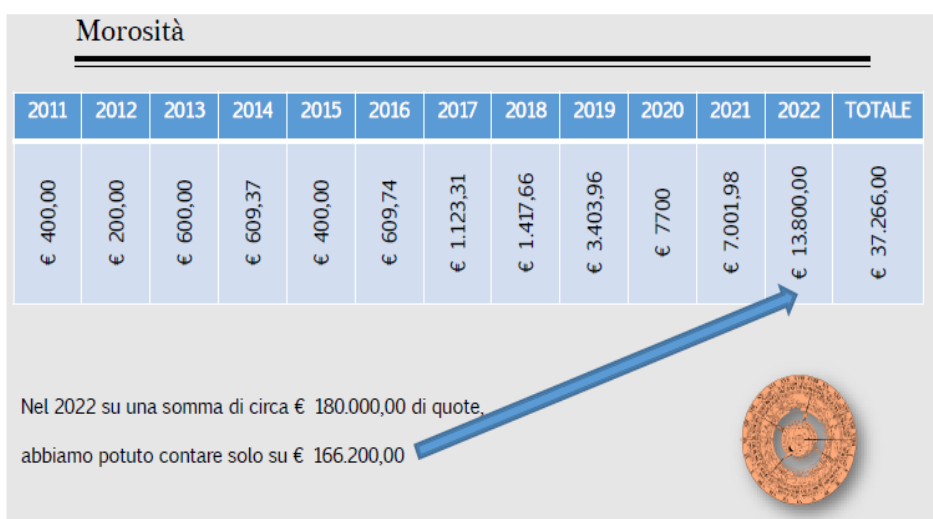


Figura 1 - Andamento delle morosità

Senza dilungarci troppo sulle cause di questo ‘buco’ già presentate nel corso dell’ultimo numero di ‘NOI’, sottolineo che questo importo non fa altro che erodere la disponibilità economica dell’Ordine (e, cioè, di tutti noi) destinata al nostro funzionamento ed alle nostre attività formative.

Considerando che gli incassi delle quote dovrebbero essere circa 180.000,00 €, potete ben pensare che se a questo cifra togliamo già 13.000,00 €, come dice lo chef Alessandro Borghese nella sua nota trasmissione culinaria: *“non è un buon inizio!”*.

Vi ricordo che dalle entrate dobbiamo togliere i costi fissi, che pesano circa il per il 68% del totale.

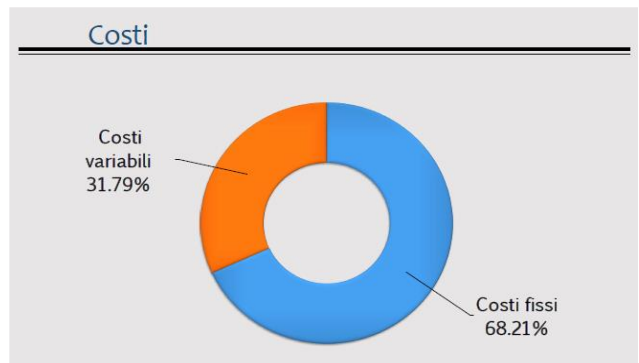


Figura 2 - Distribuzione dei costi fissi - variabili

E la parte preponderante dei costi fissi, è occupata dalla quota annuale che versiamo all’Associazione Professionisti per l’utilizzo dei locali, il personale e le utenze (97.217,00 €).

Da non sottovalutare quanto versiamo al Consiglio Nazionale, pari a 25,00 € ad iscritto, che risulta essere 24.300 €, ed in ultimo sia la quota al Coordinamento Regionale (per 3.165,00 €) e le spese di incasso quote (anche quelle non pagate) per 2.657,90 €.

Ciononostante, la ‘soglia psicologica’ dei 200,00 € di quota non sarà modificata neanche per quest’anno.

Come risposto ad alcuni interventi (assolutamente apprezzati) durante l’Assemblea, finché riusciamo, facciamo di necessità virtù. Il timore reale è quello che, se si aumentano le quote, vi sia qualche defezione nel numero degli iscritti e, soprattutto, che la forbice delle morosità possa aumentare.

Ho accennato anche al doveroso principio - spero condiviso - di non considerare l’avanzo di amministrazione generato nel corso del 2022. Per gli insegnamenti ricevuti e l’esempio di chi mi ha preceduto, l’importo di 11.000,00 € servirà per poter organizzare magari dei corsi di formazione gratuiti o con costi ulteriormente calmierati e, soprattutto per far fronte a spese improvvise.

Desta infatti qualche preoccupazione l'aumento della complessità della normativa ANAC sulla quale la collega e Consigliere Annalisa Bonini (coadiuvata e supportata dal Consigliere Roberto Pedroni) sta facendo un lavoro - credetemi - incredibile. L'aumento delle responsabilità per queste tematiche, ci sta facendo riflettere sulla necessità di adeguare le polizze assicurative per tutto il Consiglio. Vi aggiorneremo nei prossimi numeri di NOI.

Non posso far altro che ricordarvi che sono a Vostra disposizione per ogni informazione di carattere economico e gestionale afferente alle attività dell'Ordine.

Alberto Mazzini
Tesoriere e Consigliere della sezione B

Aggiornamenti L'Albo professionale, questo sconosciuto

Cari colleghi, non ci siamo messi a giocare a battaglia navale. Abbiamo provato però ad evidenziare le "caselle" delle informazioni mancanti circa i nostri iscritti e - *ahimè* - questo è il risultato.

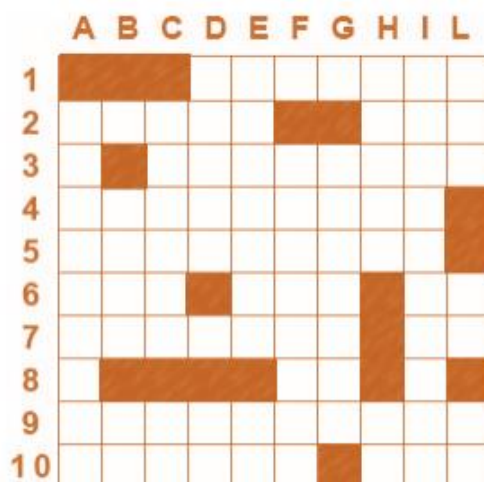
Abbiamo già ricevuto la comunicazione inerente alla richiesta di dati per aggiornare l'Albo Ufficiale della categoria per pubblicarlo sul sito, in modo che sia poi liberamente consultabile.

Si richiedono dati sia obbligatori per legge sia facoltativi, perché più informazioni condividiamo più facilmente otterremo informazioni.

Non dovremmo mai dimenticare che l'Ordine è un network e, come sottolinea il nostro Presidente, l'Albo è *«un'utilità che aumenta la conoscenza reciproca e favorisce la ricerca di risorse umane»*.

Chi di noi - penso soprattutto ai colleghi che lavorano all'interno di aziende ben strutturate, a quelli che hanno a che fare con i portali di committenti pubblici e privati - non ha sentito parlare negli ultimi anni (forse fin troppo) dei CRM? Siamo una realtà ben diversa da quella aziendale, a noi non interessano gli slogan di quei software di analisi per il mondo di vendita e marketing, ma condividiamo l'idea alla loro base circa il ruolo chiave di un database contenente informazioni attendibili e continuamente aggiornate.

Raccogliere e organizzare i dati di noi iscritti, rendendoli accessibili e utilizzabili da tutti, faciliterà il contatto e l'interazione tra colleghi, a volte coinvolgendo quei giovani Ingegneri, da poco nel mondo del lavoro, che possono essere contattati direttamente da altri colleghi per l'avvio di una collaborazione, per la richiesta di un parere, per un'offerta di lavoro, per condividere esperienze o casi studio nel proprio ambito o semplicemente confrontarsi sulle proprie prospettive di crescita.



Un CRM permette alle persone di lavorare insieme semplificando in primis la ricerca di opportunità di collaborazione e poi la comunicazione durante la fase di interazione. Perché non dovrebbe favorirlo anche l'appartenenza al nostro Ordine? Certo dobbiamo essere noi stessi partecipi della vita ordinistica, e il migliorare questo aspetto i membri del Consiglio lo avevano fermamente affermato in fase di candidatura.

Va da sé che non vogliamo fare un fermo immagine (o un nuovo «campo di battaglia») della situazione attuale, ma vi invitiamo a usare questo strumento e inviare autonomamente alla segreteria le eventuali variazioni delle vostre informazioni.

Oggi esisterebbero strumenti più efficaci e moderni per aggiornare il proprio CV, le competenze e le mansioni svolte, ma l'Albo Ufficiale resta comunque, al momento, l'organo ufficiale (l' «house organ», direbbero quelli bravi in marketing) a disposizione del nostro Ordine e di tutti noi per pubblicizzare le nostre figure e professionalità. I canali più moderni potrebbero essere diversi, ad esempio i social network professionali (LinkedIn è forse il più noto fra questi) ma non tutti i colleghi hanno in realtà attenzione per il proprio profilo LinkedIn (non lo aggiorna o si è iscritto affatto).

Si potrebbe però partire dall'idea di partenza di LinkedIn (condivisione del proprio CV) per pensare di evolvere l'idea del nostro Albo. Le informazioni per essere efficaci devono essere condivise. Allo stesso modo, le basi di dati, con lo stesso grado di aggiornamento e contemporaneità, potrebbero/dovrebbero essere condivise fra i vari Ordini provinciali. Si potrebbe quindi pensare ad una collaborazione fra i diversi Ordini per avere un Albo unificato a livello nazionale, una sorta di LinkedIn per gli ingegneri/architetti/tecnici in cui si possano liberamente consultare i singoli progetti, committenti, inizio, durata, contatti, riferimenti...



Ci sono Ingegneri romantici e attaccati al cartaceo, che preferiscono consultare le norme sentendo l'odore di inchiostro delle pagine della Gazzetta Ufficiale, altri che preferiscono leggerle su un documento in formato elettronico. A prescindere dalle differenze nostalgiche o moderne di queste due figure antitetiche varrebbe forse la pena provare a ragionare su un approccio più moderno dell'Albo, senza perderne i vantaggi o sminuire il senso di ufficialità e serietà che l'Ordine deve garantire.

Se le anagrafiche e con esse gli albi dei vari ordini provinciali comunicassero, si potrebbe fare un albo centralizzato e consultabile organizzato per specializzazione, settore, età, esperienza, cantiere...

Se nessuno comincia a parlarne, non ci potrà essere impulso e contaminazione verso gli altri Ordini. Per questo noi ci proviamo a fare qualcosa di utile.

«Non è la più forte delle specie che sopravvive, né la più intelligente, ma quella che si adatta meglio al cambiamento». (cit. Charles Darwin).

Focus sulle commissioni OICR

Formazione ingegneri: continua... con novità

Pitagora disse: «*Evita di fare ciò che non sai, ma apprendi tutto ciò che occorre*» ... molto indegnamente sarebbe da integrare «*... apprendi e ripassa tutto ciò che occorre*».



La formazione continua(tiva), oltre ad essere un obbligo noto, è diventata un qualcosa di necessario per rimanere ancorati ai cambiamenti sempre più rapidi e nevralgici (per non dire altro) che si stanno susseguendo nel mondo professionale.

Pertanto, di seguito, un breve ‘ripasso’ sui punti fondamentali della nostra formazione professionale.

Ai sensi dell’art. 7 del D.P.R. n° 137 del 07 agosto 2012, «*al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell’utente e della collettività, e per conseguire l’obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l’obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale [...]*».

Spetta al Consiglio Nazionale Ingegneri disciplinare, con un regolamento specifico, le modalità e le condizioni per l’assolvimento dell’obbligo di aggiornamento da parte degli iscritti.

Attualmente è in vigore il testo unico 2018 che definisce le “*Linee di indirizzo per l’aggiornamento della competenza professionale*”. Il testo è consultabile al seguente link:

https://www.ording.cr.it/filedit/files/Linee_guida_per_formazione_HighRes.pdf

Tale regolamento, applicabile esclusivamente ai professionisti che operino nell’ambito di attività regolamentate (come definite nell’art. 1 del D.P.R. n° 137 del 07 agosto 2012) prescrive che, ai fini della possibilità di esercitare la professione

il professionista debba risultare in possesso di un minimo di 30 CFP in corso di validità. In caso contrario il professionista incorre in un illecito disciplinare, con possibile relativo deferimento al Consiglio di Disciplina.

Alla data della prima iscrizione all'Albo, in funzione del periodo intercorso dal conseguimento dell'abilitazione, al professionista vengono accreditati:

- 90 CFP (entro 2 anni);
- 60 CFP (dopo 2 anni e fino a 5 anni);
- 30 CFP (dopo 5 anni).

Apprendimento non formale	Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti
	Frequenza frontale o a distanza a corsi e seminari riconosciuti, compresi quelli obbligatori per legge		1 ora = 1 CFP
	Partecipazione a convegni, conferenze ed altri eventi specificatamente individuati dal Consiglio Nazionale	max 3 CFP / evento ; max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP
	Partecipazione a visite tecniche qualificate a siti di interesse	max 3 CFP / evento ; max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP
	Partecipazione a stages formativi		Valutati caso per caso

Apprendimento informale	Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti	
	Aggiornamento informale conseguente all'attività lavorativa professionale nel campo dell'ingegneria	Aggiornamento informale legato alla attività professionale dimostrabile		15 CFP / anno
		Certificazione delle competenze professionali da parte dell'Ordine		max 15 CFP /anno
	Aggiornamento informale conseguente a studi, ricerche e brevetti	Publicazioni qualificate		5 CFP / pubblicazione
		Brevetti		10 CFP / brevetto
	Aggiornamento informale conseguente ad attività organizzative, di coordinamento e di studio	Partecipazione qualificata a organismi, gruppi di lavoro, commissioni tecniche e di studio in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio Nazionale		max 5 CFP / anno
	Partecipazione alle commissioni per gli esami di Stato per l'esercizio della professione di Ingegnere/ Ingegnere junior		3 CFP	
Aggiornamento informale conseguente ad attività di solidarietà effettuate in occasioni di calamità	Partecipazione a interventi di carattere sociale/umanitario in occasione di calamità naturali inerenti l'ambito professionale.		Valutati caso per caso	

Apprendimento formale	Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti
	Frequenza corsi di master di primo e secondo livello, dottorati di ricerca.		
	Frequenza di corsi universitari con esame finale		valutati caso per caso

Figura 1 - Apprendimento non formale, informale, formale

Da questo momento, durante il corso dell'anno è possibile ottenere CFP attraverso **apprendimento formale** (ottenibile tramite Istituti Universitari, ad es. Laurea, Dottorato, Master, Corsi di specializzazione inerenti materie ingegneristiche), **non formale** (ottenibile tramite didattica frontale o a distanza offerta da un qualsiasi soggetto riconosciuto dal CNI) e **informale** (autodichiarazione professionale, CERTing, articoli scientifici su riviste internazionali, brevetti, ecc).

Per ogni tipologia di formazione frequentata esistono dei numeri massimi di CFP cumulabili per anno solare, specificati nel testo unico.

Come riportato in precedenza, si evidenzia che è prevista la possibilità di autocertificare la propria formazione informale legata all'attività professionale dimostrabile svolta durante l'anno mediante autodichiarazione, ottenendo un massimo di 15 CFP, dal 2020 a seguito del pagamento di 7€ (esenti IVA). La scadenza per la presentazione dell'autocertificazione, posta solitamente al 31 marzo dell'anno successivo a quello per cui si chiede il riconoscimento dei 15 CFP, viene comunicata da apposita circolare CNI.

Una volta l'anno, alla data del 31 dicembre, il CNI effettua il conteggio totale dei Crediti disponibili per ogni professionista nell'anno seguente, decurtando 30 CFP e sommando quelli ottenuti con la formazione. Il limite massimo di crediti che ogni iscritto può conseguire in tale data è comunque pari a 120 CFP, mentre il minimo possibile è 0 CFP e 30 CFP il minimo consentito, pertanto eventuali conteggi esterni a tale intervallo verranno ricondotti all'estremo più prossimo. I nuovi iscritti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di iscrizione, dovranno inoltre conseguire 5 CFP relativi a "Etica e Deontologia Professionale". Ciascun iscritto può controllare il proprio numero di CFP collegandosi al portale messo a disposizione dal CNI.

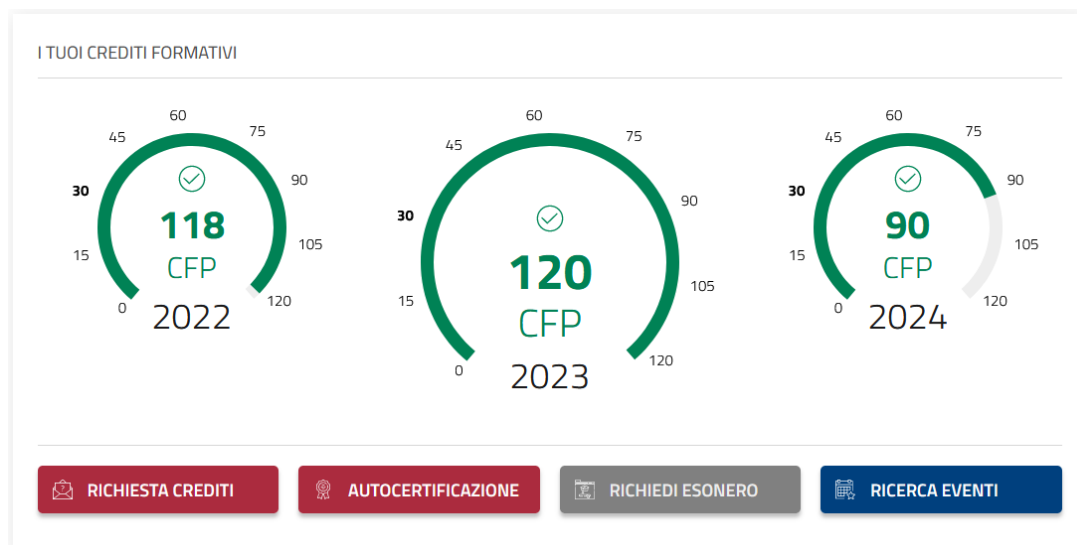


Figura 2 - Cruscotto per consultazione rapida dei CFP personali

Per l'apprendimento formale ed Informale l'iscritto deve richiedere il riconoscimento dei CFP al proprio Ordine di appartenenza attraverso la Piattaforma Informatica Nazionale entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello del conseguimento. Il caricamento dei CFP non formali avviene invece a carico del soggetto erogatore dell'offerta formativa.

Tutti i corsi, seminari, visite eroganti CFP sono pubblicati sul sito <https://www.formazionecni.it/>.

E per l'Ordine di Cremona?

A livello provinciale, il nuovo Consiglio ha riattivato la Commissione Formazione coordinata dall'ing. Marco Ferrari e composta dai colleghi ingg. Cesare Chiodelli, Sergio Consolandi, Mario Genovesi, Nicoletta Labanti, Paolo Maghini, Alberto Mazzini, Giovanni Melati, Roberto Pedroni, Tiziana Vella.

In questo nuovo corso la commissione sta continuando con la necessaria organizzazione dei corsi di aggiornamento obbligatori per legge (VVF, RSPP, CSP/CSE, ecc.), instaurando anche collaborazioni con le altre professioni tecniche, gli idonei enti locali (ANCE, Scuola edile, ecc.) e ditte specifiche; ma sta studiando alcune interessanti novità.

Spiccano tra queste le visite tecniche, tema mai sviluppato in precedenza nel nostro Ordine.

In 'cantiere' ci sono già la visita alla DALLARA (azienda automobilistica avente un ramo academy estremamente interessante dal punto di vista tecnico [materiali compositi]), presumibilmente in primavera di quest'anno e la visita al CERN di Ginevra, presumibilmente in autunno sempre di quest'anno (però previa definizione di tutti gli iter burocratici necessari).

Infine la stessa modalità di erogazione dei corsi di formazione verrà modificata. L'idea in fase di sviluppo riguarda la standardizzazione della modalità ibrida, cioè lo svolgimento dell'incontro formativo contemporaneamente in modalità a distanza ed in presenza, che permetterebbe la fruizione dell'evento a molte più persone. Modalità già utilizzata per le riunioni di Consiglio e di commissioni, quindi con poche persone, ma tutt'altro che di facile applicazione con decine o più di persone

To be continued ...

«L'arma competitiva del ventunesimo secolo sarà la formazione accompagnata dalle competenze della nostra forza lavoro» (cit. Lester Thurow, economista americano).

Marco Ferrari
Coordinatore Commissione Formazione OICR

Aggiornamenti normativi

Nuovi moduli VVF - l'aggiornamento dei PIN

La circolare VVF prot. 739 del 19.01.2023 modifica la modulistica di presentazione delle istanze, delle segnalazioni e delle dichiarazioni come previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 7 agosto 2012 (art. 11 comma 2). La circolare del CNI n. 10/XX del 27/01/2023 diffonde a tutti gli ordini d'Italia, ed attraverso questi ultimi a tutti gli ingegneri iscritti, i nuovi moduli ministeriali per la consegna delle pratiche antincendio presso i Comandi Provinciali VVF. I famosi PIN.

I moduli aggiornati, che entreranno in vigore dal 1° marzo 2023, riguardano:

- l'istanza di valutazione del progetto - PIN 1-2023 (Valutazione Progetto)
- la segnalazione certificata di inizio attività - PIN 2-2023 (S.C.I.A.)
- la certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera - PIN 2.2-2023 (Cert. REI)
- l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio - PIN 3-2023 (Rinnovo periodico)
- l'istanza di deroga - PIN 4-2023 (Deroga)
- l'istanza di nulla osta di fattibilità - PIN 5-2023

I modelli sono liberamente scaricabili, in formato pdf e doc, dal sito dei Vigili del Fuoco <https://www.vigilfuoco.it/asp/page.aspx?IdPage=737>



The screenshot shows the website of the Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, specifically the 'CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO'. The page is titled 'Modulistica di Prevenzione Incendi' and lists various forms for download. The forms are categorized into 'Valutazione dei progetti' and 'Segnalazione Certificata di Inizio Attività'. The 'Valutazione dei progetti' section includes: PIN 1-2018 Valutazione Progetto; PIN 1-2023 Valutazione Progetto (in vigore dal 1° marzo 2023); and Istanza di valutazione del progetto. The 'Segnalazione Certificata di Inizio Attività' section includes: PIN 2-2018 S.C.I.A.; PIN 2-2023 S.C.I.A. (in vigore dal 1° marzo 2023); Segnalazione Certificata di Inizio Attività; PIN 2.1-2018 Asseverazione; Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio; PIN 2.2-2018 - Cert. REI; and PIN 2.2-2023 - Cert. REI (in vigore dal 1° marzo 2023); Certificazione di resistenza al fuoco.

Figura 1 -
Sito VVF
sezione
modulistica

L'aggiornamento della modulistica ministeriale certifica ulteriormente l'avanzamento verso il metodo prestazionale, di cui è permeato il codice di prevenzione incendi (Co.P.I.).

Le principali modifiche riguardano la sezione 'distinta di versamento' dei PIN 1,4 e 5 per permettere agli utilizzatori un più facile calcolo degli importi dovuti per l'erogazione del servizio richiesto.

Attraverso l'emanazione del Co.P.I. e s.m.i, infatti, gli importi per i procedimenti di prevenzione incendi (valutazione progetto, deroga, NOF) dipendono anche dal tipo di approccio progettuale intrapreso. Adottando, pertanto, una soluzione alternativa anche per una singola strategia antincendio (da S.1 a S.10), l'importo da versare è maggiorato rispetto ad una progettazione che utilizzi solo soluzioni conformi e pari a quanto previsto dal D.M. 9 maggio 2007 (ndr: il decreto antesignano dell'approccio prestazionale alla sicurezza antincendio).

N.B.: la compilazione della distinta di versamento è obbligatoria.	Attestato di versamento n. ³ <input type="text"/>		del <input type="text"/>		intestato alla		
	Tesoreria Provinciale dello Stato di <input type="text"/>				ai sensi del DLgs 139/2006		
	per un totale di		€ <input type="text"/>		così distinte:		
	Attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>
		Sottocl./categoria ⁷					
	Attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>
		Sottocl./categoria					
Attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>	
	Sottocl./categoria						
Attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>	
	Sottocl./categoria						
Attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>	
	Sottocl./categoria						

Figura 2 - Sezione distinta di versamento SCIA

N.B.: la compilazione della distinta di versamento è obbligatoria.	Attestato di versamento n. ⁴ <input type="text"/>		del <input type="text"/>		intestato alla		
	Tesoreria Provinciale dello Stato di <input type="text"/>				ai sensi del DLgs 139/2006		
	per un totale di		€ <input type="text"/>		così distinte:		
	attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>
		Sottocl./categoria ⁹					
	attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>
		Sottocl./categoria					
attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>	
	Sottocl./categoria						
attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>	
	Sottocl./categoria						
attività n.	<input type="text"/>	Nuova <input type="checkbox"/> Esistente <input type="checkbox"/>	D.M. 09-05-2007 <input type="checkbox"/>	RTO/RTV <input type="checkbox"/>	€ <input type="text"/>	FV <input type="checkbox"/>	
	Sottocl./categoria						

Figura 3 - Sezione distinta di versamento Parere

Per la valutazione progetto nel caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, la documentazione tecnica di cui al comma 2, lettera a), deve essere a firma di professionista antincendio e conforme a quanto specificato nell'allegato I, lettera A, al presente decreto, integrata con quanto stabilito nell'allegato al decreto del Ministero dell'Interno 9 maggio 2007, ivi compreso il documento contenente il programma per l'attuazione del SGSA (Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio).

L'implementazione della modulistica, coordinata con la struttura dell'applicativo PRINCE di gestione dei procedimenti di prevenzione incendi, consentirà un monitoraggio statistico più puntuale sull'applicazione del D.M. 3 agosto 2015 e delle relative RTV.

E' stato previsto l'inserimento di un riferimento (flag) per tener conto delle disposizioni dell'articolo 16 del dl 23 settembre 2022, n. 144 che prevede, sino al 31 dicembre 2024, la riduzione a 30 giorni del termine per l'evasione delle valutazioni progetto di attività di cat. B o C del dpr 151/2011 in caso di installazione di impianti fotovoltaici.

La modifica apportata al modello Cert REI, è stata introdotta in quanto la valutazione delle prestazioni di resistenza al fuoco attraverso metodo tabellare è oggi possibile con riferimento non solo al D.M. 16/2/2007 ma anche al D.M. 3 agosto 2015 e s.m.i

Altro su di NOI

In agenda

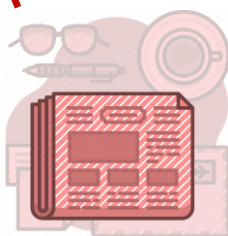
- Aggiornamento Albo professionale
- Comunicazioni ai singoli iscritti interessati inerenti gli arretrati per regolarizzazione la situazione prima dell'invio delle cartelle esattoriali

Teniamoci IN-FORMA-TI

- 10 mar: corso di aggiornamento 40h Antincendio
- 24 mar: convegno di formazione sulle Commissioni di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, in collaborazione con comando VVF

Rapporti con le imprese e il territorio

- Rinnovato il contributo all'Istituto di Istruzione Superiore Ghisleri di Cremona per l'attribuzione di borse di studio
- L'idea di un collega: proporre a CNI e governo facilitazioni fiscali per aziende che versino la quota di iscrizione all'Ordine dei propri dipendenti



Aggiornamenti normativi

- VVF: Dal 1 marzo 2023 entrano in vigore i nuovi moduli PIN (vedasi circolare allegata e link <https://www.vigilfuoco.it/asp/asp/page.aspx?ldPage=737>)

NOI, Lombardia e Italia

- Il Presidente Adriano Faciocchi è stato nominato presidente della Associazione Interprofessionale
- Definizione dei nostri rappresentanti in CROIL in corso

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito
con il loro tempo e la loro professionalità
alla redazione di questi articoli

Avete un argomento che vorreste approfondire?
Scrivete a info@ording.cr.it

